

COLTIVAZIONE AUTORIZZATA A USO FARMACEUTICO

La Regione dà il via libera al riso Ogm

TRIESTE No al mais ogm, invece sì alla coltura del riso geneticamente modificato. Non per fare il risotto, ma per realizzare un farmaco che cura le neoplasie. La Regione Friuli Venezia Giulia, che ha fatto della lotta al granoturco ogm una bandiera, non chiude le porte alla sperimentazione. A farlo è lo stesso as-

sessore alle Risorse agricole Claudio Violino che riceverà dal governatore Tondo l'incarico per individuare una zona in regione in cui sperimentare in sicurezza la coltivazione di riso Frankenstein. Il via libera è atteso a una delle prossime sedute di giunta.

● **Milia** a pagina 7

MENTRE SUL MAIS RESTA IL «NO»

Fvg: sì al riso modificato «ogm» per un farmaco antitumorale

Tondo incarica l'assessore Violino di trovare una «zona protetta»

di MARTINA MILIA

TRIESTE No al mais ogm, ma sì al riso geneticamente modificato. Non per fare il risotto, ben s'intenda, ma per realizzare un farmaco che cura le neoplasie. La regione Friuli Venezia Giulia, che ha fatto della lotta al mais geneticamente modificato una bandiera, non chiude però le porte alla sperimentazione. A farlo è lo stesso assessore alle risorse agricole Claudio Violino che riceverà dal presidente della Regione Renzo Tondo, un incarico per individuare una zona in regione in cui sperimentare in sicurezza la coltivazione di riso geneticamente modificato.

La generalità era all'ordine del giorno della giunta della scorsa settimana, ma l'incombenza della riforma Garlatti, è slittata insieme ad altri punti. A spiegare il senso del provvedimento, che potrebbe rendere il Friuli Venezia Giulia regione pioniera in fatto di sperimentazione scientifica, è Violino, lo stesso assessore che ha presentato una denuncia contro ignoti in Procura affinché si verifichi se in alcuni campi di Fanna sia stato seminato mais transgenico, come sostenuto da una lettera anonima inviata all'Ersa.

«Innanzitutto parliamo di riso

non per scopi alimentari – sottolinea l'assessore –, bensì di una coltivazione sperimentale per scopi scientifici che andrebbe a beneficio di un progetto importante e ambizioso che l'Università di Udine (dipartimento di agraria) sta portando avanti insieme al Policlinico».

Il riso che dovrebbe essere coltivato non sarebbe commercializzato «ma utilizzato dall'Università per estrarre una molecola che serve alla preparazione di un farmaco che cura una particolare malattia – spiega Violino -. Se riuscissimo a supportare la ricerca in questo, saremmo la terza regione italiana a sperimentare colture geneticamente modificate, la prima per quel che riguarda il riso».

Ma la sperimentazione dovrà se-

guire criteri precisi, mette le mani avanti Violino. «Procediamo con una generalità – precisa l'assessore – proprio perché dovremo individuare un'area protetta in cui possa essere coltivato questo riso, un'area controllata che non comporti rischi di contaminazione per altre colture».

L'opposizione della Regione alla sperimentazione di mais ogm da parte degli agricoltori di Futuragra prima e di Agricoltori federati, nasce invece dalla contrarietà alla sperimentazione di colture per uso alimentare e dal pericolo di una contaminazione che potrebbe esserci in assenza di precise delimitazioni di coesistenza. E se la sperimentazione del mais Ogm ha trovato molti oppositori – in prima fila i principali sindacati degli agricoltori – anche l'ipotesi di coltivare riso Ogm, seppur per fini scientifici, suscita perplessità.

A metà giugno il consigliere regionale del Pd e esponente della Slovenska skupnost, Igor Gabrovec, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata proprio sul riso Ogm chiedendo alla giunta «di escludere ogni possibile immissione nell'ambiente di piante superiori geneticamente modificate finché non vi sia l'assoluta certezza sull'assenza di rischi per i sistemi ecologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un campo di riso ogm: la Regione punta a realizzare farmaci antitumorali